

## Il caso. Forte critica al consiglio comunale Polizia postale a rischio Nuova denuncia del Sap

**FORLÌ.** Nuovo appello del Sap (Sindacato autonomo di Polizia) per non chiudere il presidio cittadino di Polizia postale, con tanto di critica al consiglio comunale che, nella seduta del 12 luglio, ha «inspiegabilmente respinto la mozione di sostegno e di difesa della Sezione forlivese della Polizia Postale. Un presidio fondamentale contro i reati perpetrati per mezzo della rete e più in generale un presidio della Polizia di Stato svenduto per mere logiche di partito da parte di chi, autoproclamandosi esperti in materia, hanno espresso posizioni in apparenza personali ma che evidentemente rappresentano le stesse posizioni del sindacato che rappresentano poiché ad oggi nessuna smentita o rettifica è stata prodotta». Il sindacato prosegue rimarcando come «ciò che è avvenuto a Forlì rappresenta un caso unico in Italia». Citando l'esempio della vicina Rimini dove «il deputato del Pd Tiziano Arlotti ha scritto al Capo della Polizia per chiedere di tutelare la Sezione riminese».

«In un periodo in cui il Ministro degli Interni invita gli appartenenti alle forze dell'ordine a girare armati persino fuori dal servizio - denuncia il Sap - vista l'incombente minaccia terroristica, riteniamo folle acconsentire che vengano chiusi presidi posti a tutela della sicurezza collettiva. Sarebbe come arretrare di fronte al nemico. La chiusura della sezione, poi, ridurrebbe sensibilmente i "posti disponibili" degli agenti che chiedono il trasferimento per potersi avvicinare al loro luogo di residenza».



Il Sap per la Polizia postale

